

Il primo corso di condotta per comandanti di unità della divisione territoriale 9

Autor(en): **Ferrario, Michele**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **69 (1997)**

Heft 2

PDF erstellt am: **25.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-247291>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il primo corso di condotta per comandanti di unità della divisione territoriale 9

I Ten Michele Ferrario

Come altre divisioni e brigate territoriali del nostro Esercito, anche la divisione territoriale 9 ha organizzato il suo primo corso biennale di condotta. In esso sono stati istruiti 39 futuri comandanti di compagnia, tra i quali figura anche una donna, la Ten Sybille Haab.

L'età media dei partecipanti non superava i 25 anni; nell'intento di ringiovanire i quadri, i tenenti vengono inviati a questi corsi già dopo uno o due corsi di ripetizione. In futuro potrebbero anche saltare a piè pari il grado di primo tenente, diventando subito capitani.

Obiettivi e struttura del corso

Il corso si è svolto dal 4 al 29 novembre. Allievi ed istruttori erano basati nelle prime due settimane a Melchtal (OW) e nelle seconde due alla caserma del Monte Ceneri.

Tra gli obiettivi del corso, comunque, una grande mobilità dei partecipanti all'interno del settore della divisione territoriale 9, tale da garantire loro ampie conoscenze della geografia e delle caratteristiche dei singoli Cantoni.

Le lezioni pratiche hanno toccato varie località, anche nel Canton Grigioni. Qui, nel settore di Tiefencastel, si è svolta un'esercitazione sul tema «trasversali alpine».

Quali i contenuti ed il programma del corso? Le prime due settimane sono state interamente dedicate a tutte le missioni della fanteria territoriale. Ogni giorno – particolarità decisamente apprezzata dagli allievi – veniva affrontato un tema specifico, dapprima analizzato in modo teorico, poi sviluppato nei suoi aspetti ed applicazioni pratiche sul terreno: mobilitazione, comportamento nella zona di prontezza, protezione di opere, compiti di sorveglianza e collaborazione con gli organi di polizia (scenario ipotizzato: la visita del Papa Giovanni Paolo II al Flüeliranft); allestimento e gestione di un campo d'assistenza per prigionieri stranieri affidati alla Svizzera, sorveglianza di spazi privi di truppe di combattimento nell'ambito della difesa dinamica.

A partire dalla metà della seconda settimana, è stato dato spazio ai problemi inerenti al combattimento, sottolineando l'immagine di un nemico preparato, istruito, organizzato, equipaggiato e ben armato. Come difendersi? Come attaccarlo?

Uno spazio importante è stato assegnato alla minaccia atomica e chimica che va sempre tenuta in attenta considerazione.

Istruzione specifica

Mentre nella prima e nella seconda settimana il corso ha riunito in gruppi misti i militi di tutte le truppe, nelle altre il programma è stato suddiviso per armi: fanteria, sostegno, sanitari, salvataggio, ognuno per conto suo in base alle sue caratteristiche e alle sue specificità. Uguale, invece, l'obiettivo: informare e preparare adeguatamente i futuri comandanti di unità al loro ruolo di capo, ossia di guida durante l'impiego (2 giorni); di istruttore (2 giorni); di organizzatore (1 giorno); di educatore (1 giorno). Da ultimo sono stati considerati alcuni aspetti legati all'informazione della truppa e alla comunicazione.

Il 28 novembre, penultimo giorno di servizio, il corso di condotta è stato ispezionato dal comandante del corpo di montagna 3, Simon Kuchler.

Istruttori professionisti

Tutti gli istruttori presenti a Melchtal e al Monte Ceneri erano professionisti messi a disposizione dalla divisione territoriale 9. La preparazione di un corso come questo si è protratta – naturalmente non a tempo pieno – per circa un anno e mezzo. Nell'imminenza del suo inizio cinque ufficiali vi hanno inoltre lavorato per circa un mese. Un compito questo, particolarmente stimolante, come ci ha dichiarato lo stesso comandante, divisionario Francesco Vicari: *«Ideare un corso simile richiede molto impegno, ma garantisce anche molte soddisfazioni, diverse – e forse maggiori – rispetto a quelle che si ottengono dalla condotta di una Grande Unità, dove tutta una serie di prescrizioni e regolamenti vincolanti rendono meno creativo il ruolo del comandante»*.

Le interviste ai partecipanti (raccolte dal Sdt Gabriele Bohrer)

In che modo gli aspiranti comandanti di compagnia hanno vissuto l'esperienza di Melchtal? Abbiamo raccolto le impressioni di tre giovani, una basilese, un ticinese e uno zurighese. Si tratta dei tenenti Sibylle Haab di Binningen (Basilea Campagna) attiva nel campo delle pubbliche relazioni, di Stefano Laffranchini, biologo di Lugano, e di Beat Schmid, economista impiegato di Banca di Zurigo. Tre punti di vista diversi, per origine e per formazione, che convergono tuttavia nella sostanza dei giudizi, più che positivi.

È stata soprattutto l'impostazione del corso che ha impressionato in modo favorevole i nostri tre interlocutori. Il fatto di completare la teoria subito con degli eser-

cizi pratici è una scelta più che opportuna. Particolarmente stimolante anche il metodo di insegnamento che mira a coinvolgere tutti. Niente lezioni «ex-cattedra», dove il professore dà libero sfogo al suo sapere e poi gli allievi imparino quel che possono. No, niente di tutto ciò. Nelle lezioni di Esercito '95 le domande, le richieste di chiarimenti e di approfondimenti sono una costante.

Fin qui per l'impostazione generale del corso. E per i contenuti? Il giudizio, anche in questo caso, è positivo. «*Gli organizzatori sono riusciti a farci capire bene le differenze tra Esercito '61 ed Esercito '95*», spiega il tenente Schmid. Cambiamenti, quelli di Esercito '95, che piacciono particolarmente, e a ragione, al tenente Sibylle Haab: «*È proprio grazie a questa riforma che io posso essere qui oggi. Solo grazie ai recenti mutamenti nell'organizzazione militare anche le donne possono entrare in contatto diretto con la realtà della tattica e del combattimento*», ci racconta. Ed aggiunge: «*Questo corso mi permette anche di vedere per la prima volta l'esercito svizzero nel suo insieme. Di apprezzare e di valutare personalmente i livelli di interdipendenza tra le varie unità. Cose che prima mi erano in parte sconosciute oggi mi sono più chiare*». Un chiarimento che non produce soltanto soddisfazione personale e al limite fine a se stessa. Per il tenente Haab, ciò consente anche di «*vendere meglio l'immagine dell'esercito*».

All'unanimità i tre ritengono inoltre che il corso possa risultare loro utile anche tolte le vesti del militare. Non si imparano solo conoscenze, bensì, per citare Laffranchini, «*Un metodo, un sistema nell'organizzazione*». Organizzazione pratica e mentale.

Un accenno ancora sulla presenza femminile al corso. La domanda va girata innanzitutto alla protagonista, Sibylle Haab.

Che tipo di problemi ha incontrato?

Risposta categorica: «*Penso che quello della donna nell'esercito sia un falso problema. Sono trattata da pari con i colleghi maschi, e sento di esserlo, non sono solo parole al vento*».

Laffranchini, indirettamente, interviene a suo sostegno. «*È chiaro – racconta – che all'inizio c'è una certa curiosità, inevitabile, originata però soltanto dalla novità. Ma dopo metà giornata diventa già tutto normale, la sua tra virgolette "differenza" è immediatamente riassorbita*».

Alcune statistiche

Ripartizione per armi:

Arma	div ter 9	ospiti	totale
Fanteria (incl trp treno)	6	4	10
Trasmissioni	2	1	3
Truppe meccanizzate e leggere	0	1	1
Truppe sanitarie	5	1	6
Truppe di sostegno	4	1	5
Truppe di salvataggio	2	2	4
Truppe di trasporto	5	1	6
Corpo guardia fortificazioni	0	1	1
Truppe del materiale	2	0	2
Truppe veterinarie	0	1	1
Totale	26	13	39

Professioni dei partecipanti:

Professioni	Numero	%
Professioni commerciali ed amministrative	11	28
Ufficiali professionisti	9	22
Studenti	4	10
Professioni tecniche	7	19
Infermieri	2	5
Guardie delle fortificazioni	1	3
Insegnanti	1	3
Altri	4	10

Con il 50% la quota dei «commercianti e degli uffici professionisti» risulta essere nettamente superiore a quella dei «tecnici», con un totale del 29%.

Questa appariscente differenza è sicuramente causata dalle particolari missioni nella logistica.